

UNITA' PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

Parrocchie di: San Prospero, San Biagio, San Donnino, San Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 05 al 12 gennaio 2025

DOMENICA 05 gennaio	2° Domenica di Natale. S. Messe: Carpineti ore 8.30 (def. Frascari Arnaldo) ore 11.15 (pro populo) ore 18.00 (libera intenzione) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00
LUNEDI' 06 gennaio	Solennità dell'Epifania Giornata dell'Infanzia Missionaria S. Messe: Carpineti ore 8.30 (def. Comi Severino) ore 11.15 (def. Meglioli Giacomino e familiari defunti) ore 18.00 (pro populo). Pontone ore 10.00. Pantano ore 10.00
MARTEDI' 07 gennaio	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)
MERCOLEDI' 08 gennaio	S. Messa: ore 10.30 (libera intenzione)
GIOVEDI' 09 gennaio	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)
VENERDI' 10 gennaio	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)
SABATO 11 gennaio	S. Messe prefestive: ore 18.00 Poiago. Ore 19.30 Velluciana
DOMENICA 12 gennaio	Battesimo del Signore. S. Messe: Carpineti: ore 8.30 (def. Casolari Andrea e Licinia) ore 11.15 (def. Rivi d. Ferdinando e familiari) ore 18.00 (pro populo) Pontone ore 10.00. Pantano ore 10.00.

Dopo averlo contemplato incarnato nel bambino della mangiatoia di Betlemme, oggi il Figlio di Dio ci è mostrato nella gloria della sua potenza: lui è il Verbo, l'unigenito Figlio del Padre, la Parola eterna di Dio che opera, dall'origine e per sempre, nel mondo e nella storia. È il rivelatore del Padre: solo per lui possiamo conoscerlo e avvicinarlo nella sua intimità.

MEDITAZIONI. La sapienza che si fa carne. Nella seconda domenica del tempo di Natale, nel **Vangelo** si legge il prologo di Giovanni, che dalla vita eterna di Dio descrive il discendere del Verbo e il suo farsi carne. Data l'importanza teologica di questo testo, tutte le altre letture presentano delle tematiche che si collegano in qualche modo al testo giovanneo. La **prima lettura** tratta dal libro del Siracide presenta una sapienza personificata che in qualche aspetto, anticipa l'incarnazione del logos. Nel **salmo 147** Dio manda la sua parola sulla terra. Per quanto riguarda la **seconda lettura**, la prima parte dell'inno introduttivo nella lettera agli efesini è già stata presentata tra le letture dell'Immacolata, mentre la seconda parte è specificata in questa domenica. In questa sezione Paolo prega perché il Padre conceda la sapienza.

EPIFANIA. Un raduno universale di salvezza. Nella solennità dell'Epifania, le letture invitano ad avere uno sguardo universale, richiamando la comune vocazione per tutti a incontrare la salvezza di Dio che si è manifestata nella storia umana. Nella **prima lettura** tratta dal libro di Isaia, si descrive un pellegrinaggio globale di popoli che convergono su Gerusalemme, portando ingenti ricchezze. L'immagine dei pellegrini e dei doni ritorna anche nel **salmo 71**. Nella **seconda lettura** tratta dalla lettera agli efesini, si mette a tema il concetto di manifestazione (Epifania) perché è proprio il mistero che si manifesta ad autorizzare l'essere discepoli e apostoli, come Paolo. Il **vangelo**, invece, secondo la versione di Matteo, riporta l'episodio dell'adorazione dei magi, figure simboliche della comunità umana in adorazione dell'unico salvatore del mondo.

DI NUOVO DAVANTI AL PRESEPE. Leggendo il bollettino parrocchiale della scorsa domenica, in tanti abbiamo colto l'invito di don Guiscardo di metterci davanti al presepe, sostare e pregare, in particolar modo in famiglia. Abbiamo inoltre visitato altri presepi e soprattutto quello allestito in paese e per il paese! Sì, quello predisposto nel negozio che si affaccia alla strada e alla piazza. Chi si è soffermato ha sicuramente provato lo stupore e la meraviglia che provano i bambini. Un bel Presepe! Un allestimento sobrio, curato ed importante nella sua essenzialità. La Sacra Famiglia, il bue, l'asinello... e gli altri personaggi? Ecco, gli altri personaggi siamo noi, ciascuno di noi che ha sostato e contemplato si è reso non solo spettatore, ma parte integrante del presepe. Forse occorre il registro di firma presenza? No, non occorre, poiché solo Cesare Augusto voleva contare le persone! A Gesù preme la nostra umile presenza e il presentarci a Lui così come siamo e osservarci nel riflesso dei Suoi occhi. Grazie a chi ha donato le bellissime Statue all'Unità Pastorale, all'Amministrazione Comunale che ha collaborato, al Melograno per il prezioso allestimento, a Rosanna ed Albano per la disponibilità dello spazio e a Don Guiscardo che ci ha invitato e sollecitato a sostare e contemplare.

OFFERTE RICEVUTE. Rossi Armida per la Caritas. Frasconi William per la parrocchia. **A tutti grazie!!**

SOLENNI APERTURA IN DIOCESI DEL GIUBILEO: “PELLEGRINI DI SPERANZA”.
Domenica 29 dicembre 2024, festa della Santa Famiglia di Gesù: Maria e Giuseppe.

Sua Eccellenza Mons. Giacomo Morandi, arcivescovo di Reggio Emilia e Guastalla, ha invitato la diocesi e la diocesi ha risposto: una moltitudine di persone ha raggiunto la città per essere presente al grande evento di apertura dell'anno giubilare. È un pomeriggio domenicale di fine anno, freddo ma assolato; l'azzurro intenso del cielo accoglie un grande sole che sovrasta luminoso ed avendo quasi completato il suo cammino giornaliero, sta inondando, in queste particolari ore, di un'intensa luminosità: la parte alta della Basilica di S. Prospero, l'imponente Campanile e la Cattedrale, donando ulteriore splendore alla Madonna dorata che la sovrasta. Questi sono elementi esterni, ma che aiutano ad infondere nei cuori, quell'atmosfera consona ad una solenne Celebrazione, che rimarrà nei cuori dei presenti e nei cuori di chi ha partecipato assistendo attraverso forme remote multimediali. L'arcivescovo mons. Giacomo, che ha presieduto la solenne concelebrazione, già nell'invito esteso alla diocesi, si era così espresso: *“È questo un evento di grazia che ci apprestiamo a vivere come popolo di Dio, affinché possiamo rinnovare la nostra fede e soprattutto le nostre Chiese possano riscoprire la speranza che non delude. L'anno giubilare è un invito alla confessione e alla riconciliazione con Dio e tra di noi. È un tempo nel quale possiamo sperimentare e gustare la misericordia del Padre che rinnova ogni cosa. Iniziare questo cammino significa che anche nella nostra terra, c'è un popolo numeroso che appartiene al Signore e che pur in mezzo a tanta difficoltà, non si rassegna, ma accoglie e vive la missione che il Signore gli ha affidato: **essere luce del mondo e sale della terra.**”* L'avvio dell'evento, ha avuto luogo nella Basilica di San Prospero, all'interno della quale, sono avvenuti i riti d'introduzione e la lettura della bolla papale sul Giubileo. Dopodiché, è iniziata la processione per alcune vie del centro storico, quale metafora del pellegrinaggio, tema portante del Giubileo. L'apertura della Porta Santa della Cattedrale, dopo i tre squilli e i tre tocchi alla Porta con il Pastorale, l'Arcivescovo, ha varcato la soglia e dopo di Lui i numerosi fedeli, dando inizio alla solenne liturgia. Brevi stralci della bellissima omelia di mons. Giacomo, li riporto con tenerezza, affinché possiamo custodirli e rielaborarli nel cuore, iniziando in tal modo un pellegrinaggio interiore. *“Il Giubileo è la celebrazione della misericordia del Padre, una misericordia infinita... Passare attraverso la Porta Santa, significa passare attraverso una porta di Benevolenza... Siate misericordiosi, non giudicate, non condannate, perdonate... Mettiamo da parte i rancori, chiediamo con insistenza la pace nel cuore... Assumiamo lo sguardo privilegiato come comunità cristiana, di farci carico della gioie e delle tristezze altrui ... La nostra Chiesa sia un luogo dove la fragilità dei fratelli e delle sorelle, sia accolta e custodita, in modo tale che ognuno di loro possa sentirsi a casa... Andiamo a trovare qualche famiglia in difficoltà... Dilatiamo la nostra capacità di amare... Non lasciamoci sfuggire nessuna possibilità di farci prossimi dei nostri fratelli e sorelle... Siamo pellegrini e il nostro cammino sia trasfigurato da questo Giubileo. Infine, un'impegnativa domanda: **“Visto che ci apprestiamo ad un nostro personale cammino, cosa metteremo nello zaino? o cosa intenderemo mettere? Nello zaino del Santo Giuseppe, instancabile pellegrino per i santuari d'Europa, sappiamo abbia messo: un rosario, un Vangelo, meditazioni e un pezzo di pane.**”* Noi, pellegrini in cammino, decideremo nel silenzio del nostro cuore cosa portarci e non necessariamente dovremo recarci a Roma; in Diocesi avremo ben 23 luoghi giubilari, ma ciò che più conterà, sarà varcare la Porta Santa del nostro cuore, certi che Cristo sarà il nostro compagno di viaggio.

Buon Giubileo di Speranza, unitamente alla fede e alla carità che convoglieranno nell'amore.
Il vostro parroco don Guiscardo.

GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA, IL VANGELO ANNUNCIATO DAI BAMBINI

Istituita nel 1950 da Pio XII, che stabilì la data nel **giorno dell'Epifania**, dando libertà ad ogni nazione di adattarla alle esigenze locali, è promossa dalla Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria che ha l'obiettivo di coinvolgere i piccoli nei progetti che sostengono le missioni. Il segretario generale, suor Tremarelli: tutti i minori hanno diritto a un'educazione e ad essere sostenuti e accompagnati dalla comunità, dalla famiglia, dalla Chiesa.